

FARMACIE COMUNALI CONCILIARE LE DIFFERENZE

UN NETWORKING OPERATIVO PER RAFFORZARE LA RETE E L'INTERSCAMBIO

di Venanzio Gizzi
Presidente di Assofarm

Serrare i ranghi, compattare il settore, per dare più efficacia alle azioni del comparto. È questo il messaggio forte lanciato da Assofarm nel corso della prima Giornata Nazionale delle Farmacie Comunali a chiusura dell'anno.

Un appuntamento a seguito del quale, in questi mesi, la Federazione ha chiesto l'attivazione di tutti, a livello regionale e nazionale, per pianificare azioni volte a creare reti sempre più consolidate in grado di incidere anche a livello decisionale.

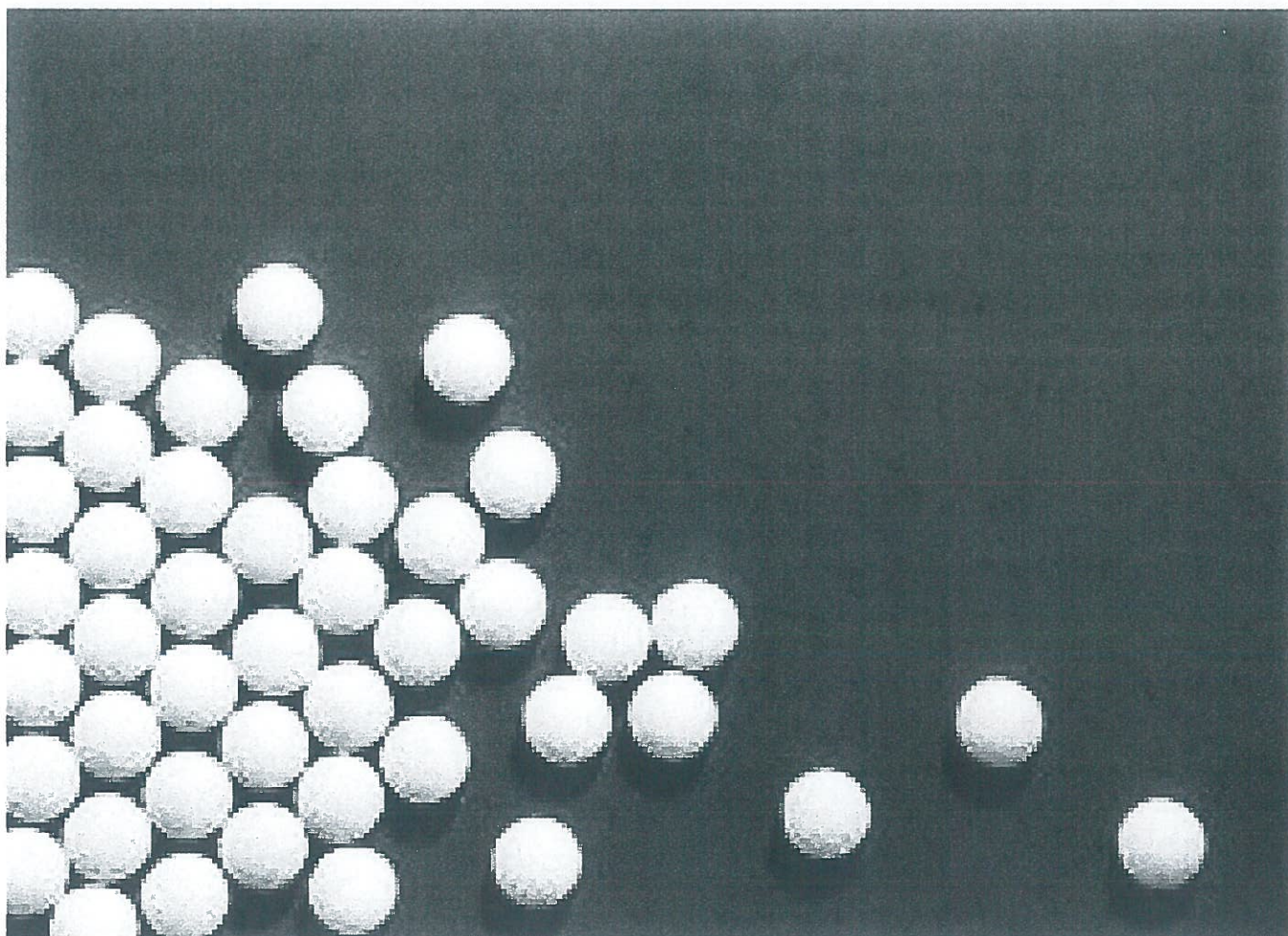
Di fronte alle sfide che la riforma del sistema farmaceutico porta con sé, ovvero alla necessità di tener testa al formarsi di grandi concentrazioni proprietarie nella distribuzione del farmaco, Assofarm risponde infatti con un appello a rinsaldare e ampliare le dinamiche della rete operativa.

“Le farmacie comunali nascono a Reggio Emilia in risposta alla prima riforma sanitaria pubblica italiana - interviene il segretario generale Francesco Schito - che aveva previsto la medicina di base gratuita ma non l'assistenza farmaceutica per la fascia di popolazione più indigente. Oltre cento anni dopo Crispi, le Farmacie comunali stanno ancora lottando per affermare un approccio non utilitaristico della nostra professione, per non ridurre la farmacia a catena commerciale, per non degradare il farmaco a qualcosa che ha solo un prezzo e una marginalità”.



“La nostra Federazione che rappresenta oltre 1.600 Farmacie comunali italiane ha tutte le potenzialità per riaffermare la propria identità - interviene il presidente di Assofarm, Venanzio Gizzi - È emersa in questi mesi con chiarezza una forte condivisione riguardo la mission sociale che le farmacie comunali vogliono mantenere e rinforzare nel futuro. Ribadisco che siamo pronti ad affrontare le sfide lanciate dalla legge sulla concorrenza e dal Tavolo per il rinnovo della Convenzione forti del nostro potenziale sociale come dimostrato dagli esempi delle Farmacie Comunali di Trento, di Perugia e di Reggio Emilia. La prima leader per lo sviluppo di tecnologie di business intelligence, l'altra in prima linea su programmi di valorizzazione del capitale umano, infine l'ultima sulla generazione di risorse e competenze a sostegno dell'accessibilità urbana, che sono esempi di come già oggi molte nostre associate abbiano progetti e competenze da condividere con le altre farmacie comunali. Non vogliamo copiare il modello delle catene commerciali, ma rafforzare la rete e l'interscambio delle nostre migliori pratiche”.

Come conciliare le differenze non solo territoriali, ma in termini di dimensioni, culture manageriali e pratiche amministrative, sarà la sfida maggiore da affrontare nella quotidiana



rità. Il networking operativo la strada da percorrere.

È stato, inoltre, ribadito che il futuro della farmacia è e sarà nella piena integrazione del SSN attraverso un suo protagonismo nella collaborazione territoriale e deospedalizzata con gli altri professionisti della salute. Le farmacie comunali, differenziandosi dalle catene commerciali, dovranno fare rete per affermare la propria peculiarità, rafforzare la responsabilità sociale nei confronti delle comunità in cui operano. "Non sono solo slogan - ha chiuso Gizzi - lo hanno dimostrato nella loro concretezza gli esempi che ho citato prima di Trento, di Perugia e di Reggio Emilia, ma sono certo che moltissime altre nostre realtà hanno qualità e competenze che danno lustro alla nostra rete".

In piena adesione agli indirizzi emersi nella giornata di Perugia, per l'anno

2018 la struttura regionale di Confservizi/Assofarm Lombardia ha programmato **una ulteriore fase di rilancio delle attività del settore farmaceutico con la formalizzazione, tra le altre cose, del nuovo coordinatore regionale e la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico composto da direttori delle aziende associate.** Quanto detto nell'ottica di stimolare la partecipazione di presidenti ed amministratori alla vita associativa e di rappresentanza politica nell'ambito del settore farmaceutico lombardo, di potenziare la rete di collegamento tra le farmacie pubbliche e consentire periodici momenti di incontro e confronto su temi di carattere gestionale e normativo tra gli operatori del settore. Il potenziamento della rete di comunicazione e la messa in campo di tutte le possibili sinergie costituisce certamente un obiettivo da perseguire con impegno. Gli ottimi risultati conseguiti, tra l'altro, con la gara europea per le forniture di farmaci da grossisti espletata da Confservizi Lombardia per il biennio 2018-2019 in nome e per conto di 76 aziende aderenti, confermano infatti ancora una volta quanto fare sistema sia un'opportunità non più trascurabile per garantire non solo l'efficacia e la sostenibilità del servizio offerto ma il futuro stesso della farmacia pubblica.